



*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza
www.parrochialoreto-cs.it*

Anno 15° n. 24

14 Giugno 2015

11ª Domenica del Tempo Ordinario

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«La forza segreta e vitale del Regno»

Il Vangelo ci presenta la situazione del regno Dio. Si fatica a comprendere le leggi della sua crescita, perché esso non abbia la grandezza e la strapotenza che noi vorremmo. E si fa ancor più fatica ad accettare che cresca e fruttifichi nonostante il male presente nel mondo, che spesso tenta di soffocarlo.

Gesù ci aiuta a scoprire una realtà che cresce senza apparire, che esiste e viene sperimentata da quanti credono in lui. Una realtà che rimanda alla prima lettura: lì è Ezechiele a parlare di un albero nato da un ramoscello, divenuto talmente grande da dare riparo agli uccelli del cielo.

È lo stile di Dio, il «suo» stile. E con questo stile continua ancora oggi, e continuerà sempre, ad operare nel mondo per instaurare il suo Regno, per salvare l'umanità.

Le parabole del Vangelo ci fanno vedere il bene che cresce, e con il bene il Regno. Cresce il buon seme di grano, cresce il granello di senapa. Dio semina sempre il seme capace di crescere e di portare frutto. E lo fa spesso attraverso creature umili, piccole: come è piccolo il seme gettato nel campo o il minuscolo granello di senapa. Così queste immagini per far comprendere che il Regno non è una realtà che si impone per potenza o grandezza, ma anche se seminata nei cuori e cresciuta nel silenzio, ha una vitalità ed un dinamismo impensabili.

E il seme cresce perché il Padre spande in esso la forza del suo amore, perché lo Spirito Santo lo anima e gli dona sempre nuovi impulsi vitali. L'uomo spesso non se ne rende conto, ignora in quale modo avvenga perché è una crescita che ha le sue condizioni e le sue leggi. Spesso ciò che ci stanca di più, e che mette a dura prova la nostra fedeltà, è la sua lentezza.

Le parabole del Vangelo ci danno questa grande lezione di vita: il regno di Dio cresce in modo certo e sicuro, ma lentamente. E Dio aspetta.

Esse sono un richiamo all'umiltà, quale terreno adatto allo sviluppo del regno di Dio che Gesù è venuto a seminare, a seminare dovunque, sempre e in tutti i modi. E al contempo richiamano all'ottimismo cristiano, fondato sull'efficacia infallibile dell'azione del Signore, che è sempre presente ed operante nella storia del mondo, continuando a seminare il seme del suo Regno.

Se quando era sulla terra ha aperto i solchi del Regno col suo passaggio, col suo esempio, con la sua bontà, ora continua con la sua Parola e con il suo Spirito.

E noi ogni giorno siamo invitati ad entrare in questi solchi, nei quali agisce ancora la grazia di Gesù, per diventare figli del regno ed essere testimoni della sua crescita nel mondo. Siamo invitati a collaborare a questa semina, della quale molto spesso non ne vediamo i frutti, ma è sicuro che un giorno matureranno le spighe, anche se saranno altri a vederle e a mietere il raccolto. O se saranno altri a godere del riparo di rami verdi e vigorosi.

Anche nel nostro cuore il regno di Dio, la santità, crescerà così giorno dopo giorno, nascostamente, senza scoraggiamenti se dopo ripetuti sforzi constatiamo sempre la nostra debolezza e fragilità.

Chi accoglie nella fede il regno già lo possiede, perché la fede è radice di libertà, di amore, di santità. Dobbiamo lasciarci coinvolgere dalla fede, dobbiamo entrare nel progetto che Dio ha su di noi. E dobbiamo imparare ad attendere con pazienza l'ora segnata dal Signore, nell'umiltà, accettando di essere piccoli, senza pretese.

da "@Ileluia 2/B"

Nel mese di giugno la Santa Messa della sera sarà Celebrata alle ore 19.00 mentre la mattina dei giorni festivi alle 8.00 e alle 11.00.

Nella cappella del Sacro Cuore si trova il progetto di rifacimento e sistemazione del fonte battesimale. Siamo tutti invitati a partecipare con un contributo libero nella cassetta delle offerte.

Da **martedì 16** giugno dalle ore **16.00** alle **21.00** inizierà il **"Giù-Giù 2015"**.

Sono rimasti pochi posti liberi, chi vuole iscrivere il proprio figlio deve recarsi in amministrazione entro le ore 12.00 di martedì.

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Ez 17,22-24)

Io innalzo l'albero basso.

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà. Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (2Cor 5,6-10)

Sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere graditi al Signore.

Dalla II lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

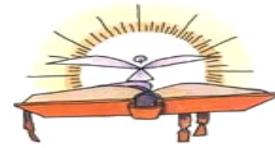
Dal Salmo 91

«È bello rendere grazie al Signore»

È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte. **R/.**

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano; piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio. **R/.**

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è malvagità. **R/.**



CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. «Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna» *Alleluia.*

VANGELO (Mc 4,26-34)

È il più piccolo di tutti i semi, ma diventa più grande di tutte le piante dell'orto.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù diceva alla folla: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa. *Parola del Signore.*